A causa delle radiazioni diffuse all'interno della fabbrica

Morto l'operaio della Siemens di Palermo colpito da leucemia

Anche il figlio, dipendente dello stesso stabilimento, è ricoverato per una grave infezione al sangue - Prosegue l'inchiesta per accertare le cause dei ripetuti casi di avvelenamento - Impedito ai medici del «centro tumori» di attuare le indagini

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 10 ottobre

Antonino Lupica, l'operaio quarantaquattrenne dello stabilimento SIT-Siemens di Palermo, colpito l'anno scorso da una leucemia che i medici e i sindacati giudicano provocata dalle radiazioni diffuse dentro la fabbrica, è spirato questa mattina all'ospedale «Cervello». Al suo capezzale era la moglie Marcella, e i due figli. Uno di essi, Giampiero di 24 anni, anch'egli operaio della SIT-Siemens, è ricoverato presso lo stesso nosocomio perchè colpito da una infezione al sangue — una leucopenia (diminuzione dei globuli bianchi) — che, anche se meno grave di quella del padre, è pur essa da attribuire probabilmente alla mancata tutela della salute degli operai dentro l'azienda.

Domani, dopo il funerale, un'orazione funebre, contrassegnata da un marcato carattere di protesta e di denuncia, verrà tenuta dai dirigenti sindacali davanti ai cancelli dello stabilimento, i cui dirigenti (il direttore della fabbrica palermitana, ing. Silvio Musumeci, e il rappresentante del gruppo STET dell'IRI, dott. Sandro Viola) sono stati raggiunti nei giorni scorsi da avvisi di reato per *«lesioni gravi»* (la malattia di Lupica) e *«violazione delle norme antinfortunistiche»*.

Le tre inchieste sulla SIT-Siemens di Palermo, che la Procura della Repubblica sta attualmente svolgendo, riguardano non solo la mancata predisposizione dei necessari accorgimenti per preservare la salute dei lavoratori dalla leucemia che ha portato alla morte Lupica, ma anche criteri e metodi clientelari nelle assunzioni.

Nei giorni scorsi i sindacati, di fronte alle manovre aziendali volte a minimizzare le proprie responsabilità, avevano ulteriormente rincarato la dose, chiamando a convegno tecnici e medici qualificati, che hanno convenuto con le organizzazioni sindacali nel reclamare misure di prevenzione ed una «nuova qualità» del lavoro dentro lo stabilimento.

Nel corso del convegno una équipe del «centro tumori» di Palermo, convenzionata con la fabbrica per un *depistage* per la prevenzione del cancro all'utero tra le operaie, ha denunciato di aver dovuto interrompere improvvisamente ogni attività per decisione unilaterale dell'azienda non appena l'indagine aveva portato ad individuare altri casi di malattie, probabilmente connesse alle radiazioni ionizzanti diffuse nel reparto dove si costruiscono i «tubi micro onde»: una amenorreo che durava da otto anni ed un caso di sterilità.

Altrettanto era accaduto ai medici dell'ENPI, i quali, quando hanno rilevato assieme ai 14 casi di piastrinopenia tra gli operai della SIT-Siemens anche la malattia che aveva colpito il figlio di Antonino Lupica, hanno visto immediatamente troncato il loro rapporto di consulenza con l'azienda.

Dal canto loro i dirigenti dello stabilimento hanno sempre tentato di nascondere l'alto grado di rischio di alcune lavorazioni: una sentenza emessa dal tribunale di Palermo l'8 luglio scorso (pena abbuonata perchè caduta in prescrizione) testimonia che l'azienda omise persino di segnalare a suo tempo alle autorità preposte la presenza di pericolosi materiali radioattivi (come il promezio e il torio) tra quelli usati nel reparto dei «tubi micro onde». Dopo la denuncia dei sindacati, funzionari dell'ispettorato del Lavoro si recarono per due volte (l'ultima in compagnia di tecnici del CNEN) nei reparti più nocivi e mossero ben 16 rilievi all'azienda per la mancata osservanza delle norme di sicurezza.

Vincenzo Vasile

Dopo otto anni uccide il convivente della moglie

Un uomo di 44 anni, Marco Colucci, è stato ucciso nelle prime ore di ieri a colpi di pistola nel suo appartamento a Milano. L'assassino, secondo la polizia, è il marito separato della convivente di Colucci, Enrico Leuci, di 49 anni, che avrebbe ucciso per gelosia. Il fatto è avvenuto verso le 4 nell'appartamento di Colucci, in via Filuggi. L'uomo e la convivente, Maria Fornasari, di 25 anni, separata da otto anni dal marito, stavano dormendo quando è suonato il campanello della porta d'ingresso. Colucci si è alzato e si è recato ad aprire. Cosa sia accaduto a questo punto non è stato accertato nei particolari. La Fornasari ha raccontato di avere udito degli spari. Quando è accorsa ha visto il convivente a terra nell'ingresso colpito al cuore e morente, e un uomo, che ha riconosciuto come il marito, fuggire correndo per le scale. La donna ha avvertito la polizia e sul posto si sono recati funzionari della Squadra mobile della Questura e della Squadra «volante», che ha sorpreso il Leuci in via Monterotondo, davanti al portone dello stabile dove abita. L'uomo ha tentato una violenta reazione e la fuga ma è stato subito bloccato e arrestato per omicidio pluriaggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

NELLA FOTO: a sinistra, Enrico Leuci, arrestato per l'assassinio di Marco Colucci (a destra).

La prima rassegna che si occupa di laterizi e ceramica

Si chiama «Tecnargilla» la nuova fiera a Rimini

La mostra nata dalla collaborazione con l'Ente fieristico di Bologna - E' necessario porre fine ai doppioni - Un invito alla programmazione tra le manifestazioni dell'Emilia-Romagna

DALL'INVIATO

RIMINI, 10 ottobre

«Tecnargilla '76», il Salone delle tecniche e delle macchine per l'industria del laterizio e della ceramica, che si è inaugurato ieri e che terrà aperti i battenti a tutto il 17 ottobre alla Fiera di Rimini, non è solo la prima rassegna italiana del settore con un rilievo internazionale di tutto rispetto, ma anche il primo esempio di collaborazione tra due enti fieristici, quello di Bologna e quello di Rimini.

E' questo il dato — come è stato osservato questa mattina dal direttore dell'Ente Fiera di Bologna dottor Giulio Cesare Albertini, segretario generale della rassegna bolognese, dall'ingegner Italo Lazzarini, presidente della manifestazione riminese, presenti i compagni Ruggero Diotallevi, vice presidente della Fiera di Rimini e Zeno Zaffagnini, della giunta esecutiva della rassegna bolognese — più rilevante di questa prima edizione di «Tecnargilla».

Di che cosa si tratta in effetti? Di un primo passo nella programmazione tra le Fiere dell'Emilia-Romagna. Gli operatori del settore — di quanti cioè collaborano all'allestimento di questa mostra-mercato — hanno ritenuto che non sia più possibile continuare in una sorta di piccola, occulta guerra tra le diverse manifestazioni fieristiche. E' giunto il tempo cioè di programmare le diverse rassegne in un quadro organico, in modo da presentare un'immagine dell'Emilia-Romagna, in grado di offrire agli operatori economici rassegne vive e funzionali.

«Tecnargilla», è quindi il primo risultato di un lavoro in questa direzione. Si tratta di una rassegna che avrà scadenza biennale e che offre alla clientela italiana, ma anche straniera — a Rimini in queste due prime giornate sono giunte delegazioni dall'Iran, dall'Algeria, dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Olanda, dalla Germania federale, mentre ne sono attese altre dai Paesi del Terzo mondo — il meglio dei prodotti oggi esistenti sul mercato. E non a caso nei padiglioni dell'Ente Fiera di Rimini sono presenti 170 espositori, di cui trenta stranieri.

Certo, la rassegna, molto specializzata, offre poco al lato spettacolare: gli stand presentano macchine, la cui funzione non risulta di facile comprensione al grosso pubblico, ma che, per quanti operano nel settore dei laterizi e ceramica, è quanto di più completo oggi presenti la produzione. Si tratta quindi di una iniziativa, in un certo modo, complementare alla dodicesima edizione del SAIE di Bologna, articolata anche in una serie di convegni: da domani a martedì, ad esempio, una quindicina di relatori, provenienti anche da Paesi esteri quali la Jugoslavia, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Gran Bretagna e altri, daranno vita a un incontro su temi molto specializzati (comportamento delle argille e degli impasti durante la cottura, l'economia del processo di cottura, ecc.), che possono dare da soli una idea del «tono» generale della rassegna.

A questo punto è legittima la domanda: perchè «Tecnargilla '76» si tiene a Rimini e non, poniamo, nella zona classica delle ceramiche, Sassuolo e Scandiano? La risposta, anche questa volta, sottolinea il peso che in scelte di questo genere gioca il fattore della ricettività alberghiera. Rimini, infatti, per la larga rete di strutture turistiche che ne hanno fatto la «capitale del turismo di massa» nel nostro Paese e per la presenza di un aeroporto, è certamente la località ideale per ospitare rassegne del genere. E non a caso, infatti, tra i programmi, a non molta scadenza dell'Ente Fiera, c'è la realizzazione di un salone per i congressi della capienza di 3-4.000 posti, in grado di offrire una gamma di servizi funzionali completi.

«Tecnargilla», inoltre, offre l'occasione per un discorso nuovo che sta venendo dall'Emilia-Romagna, dove da anni si è consapevoli che è finito il tempo del campanilismo. Le rassegne fieristiche della Regione (Parma, Piacenza, Bologna, Rimini) sia pure tenendo presente il peso diverso che queste hanno acquisito in tanti e tanti anni di attività, stanno lavorando per offrire un'immagine per quanto possibile unica di quanto si produce nel nostro Paese, evitando così doppioni dispersivi ed inutili.

Questo, dunque, il senso nuovo e innovatore di «Tecnargilla '76» che apre la strada a nuove forme di collaborazione tra le rassegne fieristiche dell'Emilia-Romagna.

Giuseppe Muslin

Sabato sera a Ravenna

Uccide a coltellate l'amante che rifiuta la riconciliazione

RAVENNA, 10 ottobre

Uccide a coltellate l'amante che l'aveva lasciato; l'omicida è stato arrestato due ore dopo dalla Squadra mobile di Ravenna quando è tornato sul luogo del delitto per recuperare l'automobile che aveva abbandonato.

La vittima, Maria Del Priore, 49 anni, residente a Ravenna in via Fiume 29, madre di due figli, che viveva separata dal marito da diversi anni, è deceduta a seguito di tre pugnalate, due al ventre e una torace, inferteli da Vito Lombardi, quarantatreenne, operaio dell'ANIC, residente anch'egli a Ravenna, in via dei Partigiani 23, dopo un ennesimo litigio scaturito da un tentativo di riconciliazione, sabato sera, verso le 20, nel parcheggio interno della casa di cura «Domus Nova» di Ravenna, dove si erano dati appuntamento.

I due, entrambi emigrati a Ravenna da Avellino, avevano vissuto insieme per diversi anni, dopo la separazione della donna dal marito. Ma la loro vita in comune è sempre stata travagliata fino a quando la Del Priore decideva di lasciarlo. Sabato sera il Lombardi, di fronte al nuovo rifiuto della donna di tornare a vivere con lui, ha estratto un coltello e ha colpito la Del Priore.

La donna è deceduta dopo quattro ore in sala operatoria. Il Lombardi, subito dopo l'arresto, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Monti, avrebbe reso ampia confessione.

Deciderà la Cassazione

Per Mario Tuti il giudice non può emettere altri mandati di cattura?

E' stato estradato dalla Francia per il duplice omicidio di Empoli

ROMA, 10 ottobre

Contro Mario Tuti, il geometra omicida di Empoli, il giudice italiano non può emettere un nuovo mandato di cattura per reati diversi. Questo è quanto ha sostenuto il sostituto procuratore generale della Cassazione Caldora che ha espresso il suo parere su una richiesta dello stesso Tuti e di altri imputati.

Il fatto è questo: a Pietro Malentacchi, 25 anni, Luciano Franci, 30 anni, e Mario Tuti nel maggio scorso il giudice istruttore di Bologna, Angelo Vella, ha notificato un mandato di cattura per la strage dell'«Italicus». I tre erano già in stato di arresto per altre accuse e il nuovo provvedimento era stato loro comunicato in carcere.

Contro questa decisione i tre hanno fatto ricorso in Cassazione chiedendo che l'atto fosse annullato. Le motivazioni erano state diverse. Per due, Malentacchi e Franci, il PG ha sostenuto che il mandato di cattura ha piena validità; per Tuti, invece, il dottor Caldora è stato di diverso parere. Tuti, egli ha detto, è stato estradato dalla Francia, dove si era rifugiato, per un altro reato e la legge non consente di contestare a chi si trova in queste condizioni nessuna nuova accusa. Di conseguenza, il mandato di cattura deve essere annullato.

La Cassazione decidera nei prossimi giorni.

Sulla Torino-Piacenza

Morto sul colpo cadendo dalla maximoto a tutta velocità

TORINO, 10 ottobre

Questa mattina verso le 9,30 un giovane motociclista che percorreva ad elevata velocità l'autostrada Torino-Piacenza, è deceduto sul colpo in seguito a caduta dalla «BMW 900» sulla quale viaggiava, trasportando sul sellino posteriore la fidanzata. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale civile di Asti con una prognosi di quaranta giorni...

Il grave incidente è avvenuto nei pressi del chilometro 26, nella zona del comune di Baldichieri. Il giovane si chiamava Pasquale Coronato, aveva 22 anni ed abitava a Torino in via Verolengo 195. Silvia Parvis è il nome della ragazza, 17 anni, anche essa domiciliata a Torino, in via Bona 9. Le cause della sciagura vengono, secondo una prima ricostruzione, imputate a un sorpasso azzardato.

Gli incidenti accaddero il 25 aprile dello scorso anno

Neofascisti condannati per i fatti di Salerno

Si tratta di noti picchiatori fra cui due consiglieri comunali del MSI Rabbiosa reazione: assaltate sedi di gruppi estremisti di sinistra

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 10 ottobre

Alla presenza di centinaia di antifascisti salernitani si è concluso nella tardissima serata di ieri, dopo quattro udienze, il processo per la gravissima provocazione messa in atto il 25 aprile '75 dai picchiatori neofascisti contro il corteo ufficiale del Trentennale della Resistenza.

La sentenza emessa dai magistrati della terza Sezione penale del Tribunale di Salerno (presidente Mainente) ha inferto un duro colpo alla montatura della polizia, riportando chiarezza in un avvenimento che aveva offeso non poco la coscienza democratica salernitana. I giudici hanno condannato a sei mesi di carcere Filippo Palvella e Saverio Centro (già condannati a 10 mesi per l'aggressione ad un compagno dell'*Unità*), Sergio Valese e Antonio Fasano (consiglieri del MSI al comune di Salerno), i fratelli Carbone, Andrea Cipolletta e Andrea Lanciana. I neofascisti sono stati riconosciuti, inoltre, colpevoli di rissa aggravata e provocazione ai danni di una pubblica manifestazione. Dei 35 militanti antifascisti trascinati ingiustamente in tribunale, 27 sono stati assolti, mentre altri 8 sono stati condannati ad una pena pecuniaria per «reato di rissa», con il riconoscimento dell'attenuante della provocazione da parte dei fascisti.

Ma riepiloghiamo i fatti che hanno portato a questo processo. Mentre la città si preparava a celebrare con un corteo, al quale avevano partecipato migliaia di cittadini, il sindaco e i rappresentanti dei partiti democratici, la festa del 25 Aprile, più volte e in diversi punti della città, un gruppo di teppisti del MSI provoca con saluti fascisti e con ripetuti lanci di pietre sotto gli occhi passivi delle forze di polizia, più volte sollecitata a intervenire dai rappresentanti dei partiti e dalle organizzazioni sindacali.

A conclusione della manifestazione i fascisti, armati di mazze e pistole si abbandonavano ad un vero e proprio *raid* nel centro cittadino, aggredendo centinaia di cittadini e ferendo alcuni poliziotti della squadra politica. A conclusione della giornata di provocazioni i funzionari di polizia, che stilarono il rapporto, denunciarono assieme a 9 picchiatori fascisti anche 235 militanti di sinistra, per accreditare la tesi, degli «opposti estremismi».

Ma già nel corso della fase dibattimentale del processo, il castello di montatura si era sgretolato confermando che, in quell'occasione, i fascisti avevano preparato accuratamente la provocazione e il disordine: tra i neofascisti imputati figuravano tutti i picchiatori del MSI, che sin dal 1972 — all'epoca del «caso» Palvella — si erano resi responsabili di centinaia di aggressioni in città.

La sentenza di ieri riveste perciò per la città di Salerno una notevole importanza e conferma ulteriormente la natura violenta dei neofascisti, più volte responsabili di atti teppistici. Un cambiamento verificatosi in città dopo il 20 giugno che ha determinato finalmente il completo isolamento dei resti del MSI. Squallida è stata ancora una volta la reazione dei neofascisti che nelle prime ore della mattinata hanno tentato di incendiare la sede di una organizzazione di un gruppo extraparlamentare.

La reazione dei neofascisti alla sentenza del Tribunale di Salerno, è stata rabbiosa: nelle prime ore di stamani la sede di Lotta Continua è stata incendiata, mentre quelle di Democrazia Proletaria e del Partito Radicale sono state devastate.

Ugo Di Pace

radio tv • programmi

tv primo

13,00 Sapere
«Le maschere degli italiani»

13,30 Telegiornale

14,00 Speciale Parlamento

18,30 La TV dei ragazzi
«Il vecchio cigabatte» - Telefilm di Nona Kalkics - «Amore in soffitta»

20,00 Telegiornale

20,45 Lo spaccone
Film. Regia di Robert Rossen. Interpreti: Paul Newman, George C. Scott, Piper Laurie

23,00 Prima visione

23,15 Telegiornale

23,30 Oggi al Parlamento

tv secondo

18,30 Telegiornale

19,00 Le avventure di Simon Templar
Telefilm con Roger Moore

20,00 Telegiornale

20,45 Una pistola in vendita
Seconda puntata dello sceneggiato di Vittorio Cottafavi tratto dal romanzo di Graham Greene. Interpreti: Corrado Pani, Ilaria Occhini, Mario Piave

21,50 Telegiornale

22,00 Prime donne
Recital del soprano Antonietta Stella

radio

PRIMA RETE

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23. - Ore 6: Stanotte, stamane, 8,35: Sport; 9: Voi ed io, 11,30: Quando la gente canta, 12,10: Una parola al giorno, 12,20: Lo spunto, 13,20: Amichevolmente, 14,10: Viaggi insoliti suggeriti, 14,30: Una commedia in trenta minuti, 15: Cocktail musicale, 15,45: Primonip, 18,05: Carosello d'orchestra, 18,20: Anghingo due parole e due canzo, 19,20: Asterisco musicale; 19,30: Dottore buonasera, 19,50: Musiche da film, 20,30: L'approdo, 21,15: Jazz dalla A alla Z, 21,50: Concerto operistico, 23,15: Oggi al Parlamento.

SECONDA RETE

GIORNALE RADIO - Ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,20, 22,30. - Ore 6: Un altro giorno, 8,45: Capolavori della musica classica, 9,35: I Beati Paoli, 9,55: Canzoni per tutti, 10,35: Piccola cronaca dell'avanspettacolo, 11,35: Le interviste impossibili, 12,10: Trasmissioni regionali, 12,40: Il discomico, 13,35: Dolcemente mostruoso con Paolo Villaggio, 14: Su di giri, 14,30: Trasmissioni regionali, 15: Avventure in terza pagina, 15,40: Qui Radio 2, 17,50: Musica leggera presentata, 19,55: Rubrica sindacale, 20,05: Supersonic, 21,29: Radio 2, 22,20: Rubrica parlamentare, 22,50: Musica insieme.

TERZA RETE

GIORNALE RADIO - Ore 6,45, 12, 18,45, 19, 23. - Ore 7: Quotidiana, 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Interpreti di ieri e di oggi, 10,10: La settimana di Maurice Ravel, 11, 15: Intermezzo, 12,15: Tastiere; 12,45: Il pianoforte nella musica da camera, 14,15: La musica nel tempo, 15,30: Jan Sibelius sinfonia, 16,15: Come e perchè, 16,30: Speciale Tre, 16,45: Fogli d'album, 17: Radio mercati, 17,10: Ennio Morricone, 17,40: Concerto da camera, 18,30: Jazz giornale, 19,15: Concerto della sera, 20: Pranzo alle otto, 20,10: Quartetto Oxford, 22,25: Musica oggi.

Ilaria Occhini

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini, 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport, 20,15: Pepe and M M M Spettacolo musicale, 20,45: Telegiornale, 21: Enciclopedia TV, «Ceramica e». Documentario, 22,05: Tra le righe del pentagramma. Robert Schumann, 22,40: Telegiornale.

televisione capodistria

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi, 20,15: Telegiornale, 20,35: Kanelka, 21,25: Tanti saluti, 22: Passo di danza.

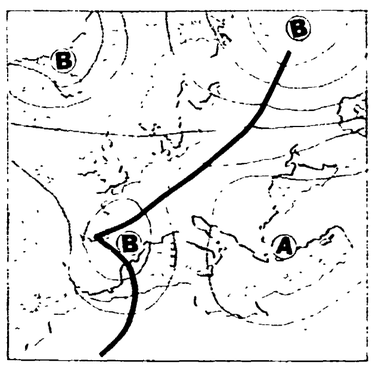
televisione montecarlo

Ore 19,25: Cartoni animati, 20: Telefilm, 20,50: Notiziario, 21,10: La lunga notte dei disertori. Film. Regia di Mario Siciliano con Ivan Rassimov, Monica Strebel.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	7	24
Verona	8	15
Trieste	14	20
Venezia	14	17
Milano	8	23
Torino	8	22
Cuneo	8	21
Genova	14	23
Bologna	12	22
Firenze	10	25
Pisa	13	25
Ancona	16	20
Perugia	14	23
Pescara	10	25
L'Aquila	8	19
Roma	12	28
Campob.	15	22
Bari	14	23
Napoli	14	27
Potenza	12	26
S.M Leuca	16	24
Catanzaro	17	26
Reggio C.	15	29
Messina	19	26
Palermo	20	24
Catania	15	28
Alghero	16	27
Cagliari	16	24



Un sistema depressionario, di modesta entità, localizzato ad ovest della nostra penisola e nel quale è inserita una perturbazione che si ricollega ad un'altra depressione localizzata sull'Europa nord-orientale, può provocare fenomeni marginali sulle regioni nord-occidentali, il golfo ligure e le coste tirreniche compresa la Sardegna. Il tempo su queste località tende alla variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Non è da escludere la possibilità di intensificazioni locali della nuvolosità associate a qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni italiane ancora interessate da un'area di alta pressione condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Riduzioni della visibilità per nebbia sulla Valle Padana, specie nel settore orientale, lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico e sulle vallate del centro.

Sirio

Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

SONO DESTINATI a chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupe Renault, infatti, hanno 4 veri posti.

Tre i modelli: 15TL, 15GTL, 177TS. Due le cilindrate: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori (montati sulle versioni 15GTL e 177TS) hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitandone i movimenti.

Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

Tre versioni e due cilindrate: 1300 e 1600.

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva.

Provate i nuovi Coupé Renault alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione spedite a Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma.

NU C

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei nuovi Coupé Renault.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf